

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XIII Commissione,

considerato che:

il decreto legislativo n. 143 del 4 giugno 1997 prevede, all'articolo 4, che, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, si provveda alla individuazione dei beni e delle risorse finanziarie umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni, ivi compresi i beni e le risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative del Corpo Forestale dello Stato, non necessari all'esercizio di funzioni di competenza statale;

l'articolo 70 del decreto legislativo 112/98 stabilisce il trasferimento alle regioni delle competenze attualmente esercitate dal Corpo Forestale dello Stato, salvo quelle necessarie all'esercizio delle funzioni di competenza statale;

il Corpo Forestale dello Stato, ai sensi della legge 1° aprile 1991, n. 121, articolo 16, fa parte delle cinque forze di polizia di Stato;

ha la qualifica di polizia giudiziaria e ha natura di corpo tecnico, con funzioni altamente specializzate in materia agroforestale, di difesa del territorio, di vigilanza e controllo delle normative nazionali e comunitarie del settore;

la legge 15 marzo 1997, n. 59, riconduce alle competenze statali l'ordine e la sicurezza pubblica, oltre ai compiti per la protezione civile e per la tutela dell'ambiente;

il Corpo Forestale dello Stato, secondo quanto previsto dall'articolo 21 della legge 394/91, espleta il compito di vigilanza sulle aree naturali protette di rilievo nazionale;

sulla questione non sono state consultate le rappresentanze del personale interessato e la stessa dirigenza del CFS;

detti atti non fanno altro che scorporare il Corpo Forestale dello Stato, il quale svolge funzioni di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza;

impegna il Governo

a mantenere l'organizzazione territoriale del Corpo e a riaprire un nuovo confronto con i rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato e sindacali, al fine di garantire la salvaguardia della struttura e l'unitarietà del CFS nell'interesse della missione affidata.

(7-00622)

« Muzio, Galdelli ».

La XIII Commissione,

premesso che:

la Ribs Spa è la finanziaria pubblica operante su tutto il territorio nazionale nel settore agroindustriale, senza obbligatorietà di intervento nelle cosiddette « aree depresse »;

le sue azioni e la sua operatività sono finalizzate a favorire, in chiave strategica, lo sviluppo di progetti organici nelle filiere agricole ed agroindustriali nazionali, ed allo scopo ha in avanzata fase operativa il « Piano regioni » che prevede, attraverso l'analisi sistematica, in stretta collaborazione con le amministrazioni regionali, l'individuazione dei più opportuni interventi atti a razionalizzare e sviluppare la competitività delle diverse filiere agricole ed agroindustriali;

a tal fine possiede un sistema di analisi, di interventi finanziari e di monitoraggio, appositamente finanziati dallo Stato non volti a concedere contributi a fondo perduto, bensì all'erogazione di specifici strumenti finanziari atti a favorire la nascita, il consolidamento e lo sviluppo di imprese agroindustriali;

la Ribs Spa ha concluso un *iter* di ammodernamento funzionale svoltosi in collaborazione con il ministero per le politiche agricole e la Commissione della Ce che le consente, unica realtà in ambito

dell'Unione europea, di assolvere alle sue funzioni in tempi brevi e con la semplicità amministrativa indispensabili per garantire rapidità di risposte e competitività alle imprese a cui si rivolge;

al termine di una profonda indagine conoscitiva della Commissione agricoltura della Camera dei Deputati, il 30 aprile 1998, nella relazione conclusiva viene, tra l'altro richiesto di escludere la Ribs Spa da quella che al tempo era l'istituenda « Società per gli interventi pubblici nel Mezzogiorno », oggi denominata « Sviluppo Italia Spa »;

durante l'esame dello schema di decreto legislativo di istituzione della « Sviluppo Italia Spa », la V Commissione della Camera dei Deputati nel suo parere conclusivo, con il consenso del Governo, nella persona del sottosegretario di Stato Giorgio Macciotta, stabiliva che « ... Vanno individuate modalità specifiche per l'integrazione della struttura Ribs che deve rafforzare la propria funzione di sostegno tec-

nico ed organizzativo allo sviluppo della progettualità e dell'innovazione nelle imprese agricole ed agroalimentari ... »;

in altro modo lo stesso concetto veniva espresso nel parere della Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59 -:

impegna il Governo

a far sì che all'interno del sistema societario, previsto dal decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1, la Ribs Spa mantenga una propria autonomia operativa oltretutto giuridica nell'esclusivo interesse del sistema agricolo ed agroindustriale nazionale e che, secondo quanto citato in premessa, ne venga rafforzata l'operatività ampliandone le possibilità di intervento lungo tutta la filiera agricola ed agroindustriale.

(7-00623)

« Pecoraro Scanio ».